

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia o Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Ricordasi la morte del Senatore Ippolito De Cristoforo, che esprime il desiderio di non essere commemorato. Leggesi una lettera del viceletti nella commissione d'inchiesta sulla marina militare, i quali ritirano le dimissioni. Si comincia la discussione del bilancio dei lavori pubblici e si approvano parecchi disegni di legge. **CAMERA.** Dopo una serie d'interrogazioni, si riprende la discussione sul bilancio della marina, e se ne approvano gli articoli. Poi si approva la proroga della legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte.

In memoria di Mazzini.

A Roma. La *Tribuna* dice che il Re, domani, giovedì interverrà alla commemorazione di Mazzini che al collegio Romano terrà Ernesto Nathan. Accompagneranno il Re tutti i ministri. La *Tribuna* nota che questa è una nuova prova del culto di Vittorio Emanuele III per i Grandi, alla cui opera si deve l'unità della Patria, e dell'ammirazione che il Re nutre per Mazzini, la quale aveva già, del resto, dimostrata, quando firmò la legge per il monumento in Roma al Grande cosentino. La *Tribuna* conclude così: «Mazzini, tolto ormai alle gare di partito, entra nella sfera dei nomi della patria. Verrà in questa Roma che fu suo sogno, onorato ad un tempo dall'iniziativa dei cittadini o dell'Italia ufficiale in persona del suo Capo Augusto e dei suoi reggitori. La dimostrazione popolare, contrariamente alla disposizione primitiva, è stata permessa ed avrà luogo giovedì. Il corteo si formerà in piazza Sant'Elena donde si recerà in Campidoglio. Quivi una delegazione andrà a deporre una corona sul busto di Mazzini. Nel resto d'Italia...»

Il ministro della P. I. ha disposto che in tutte le scuole medie si commemori Mazzini cogliendo occasione dal centenario della sua nascita. A Roma, oggi il prof. Galante ha tenuto una commemorazione al Liceo Mamiani, alla presenza degli alunni e del Corpo insegnante.

Per le opere di Mazzini.

Un decreto reale nomina la commissione che deve curare la compilazione della edizione nazionale delle opere di Mazzini. Essa è composta dal ministro Bianchi, dal sottosegretario Rossi, dai deputati Orlando Vittorio, Boselli, e Socci, del sen. Gasparo Finali e dei signori Ernesto Nathan, Cesare Pascarella e Mario Meneghini.

Tra Svezia e Norvegia.

Per via si agguistano le somme. Non vi è più, tra i due paesi, quella tensione di spiriti che si aveva nei primi giorni della *disunione*. Il parlamento norvegese manda telegrammi di felicitazione al nipote del suo ex-re; scrive all'ex-re un indirizzo molto rispettoso; si dichiara pronto — pur mantenendosi fermo nel punto della propria indipendenza — a conformarsi a qualunque voto giustificato che serva agli interessi dei due paesi, persuaso che la *disunione* apporrebbe felicità durevoli ai popoli del nord, se la sistemazione dei loro

rapporti verrà operata senza rancori.

L'indirizzo termina dicendo che la Norvegia desidera con tutto il cuore di vivere in buona amicizia col cavalleresco popolo svedese. Da suo canto, il presidente del Parlamento svedese, benché abbia constatato che la speranza della Svezia di mantenere l'unità è perduta e la separazione dell'unione da parte della Norvegia è stata fatta in modo che rende difficile ogni tentativo di riannodare i negoziati; soggiunse che i membri della Camera hanno piena coscienza della loro responsabilità di fronte alla nazione e del suo avvenire, e sperare che il risultato della loro deliberazione sarà l'espressione degli intendimenti leali della Svezia; intendimenti che, da vari indizi, non sono punto belligeri.

Tra Russia e Giappone.

Pare che occorrerà circa un mese e mezzo prima che s'incomincino seriamente le trattative di pace. Difatti, si annuncia che la conferenza relativa sarà convocata per il 1 di agosto... se la Russia ci acconsentirà. Intanto, sentiamo che il comandante supremo delle truppe russe nella Manchuria, generale Linievitch, è contrario alla pace, e trova che il suo governo si è troppo affrettato ad acconsentire che s'iniziasse le pratiche relative. Ma questi suoi bollori guerreschi potrebbero venire affievoliti ben presto, se confermissi che i giapponesi continuano la loro offensiva; alla quale il generalissimo Linievitch non pare in grado di tenere fronte.

Un nuovo esercito giapponese

che si avvanza dalla Corea. **Pichoburgo, 20.** Il corrispondente del *Russ da Hu-Ciang* telegrafica che tre distaccamenti giapponesi avanzano dalla Corea verso il nord est. Il primo è composto di 5 mila soldati di fanteria e 300 uomini di cavalleria e si dirige verso Tchou-Tsaly; il secondo marcia rapidamente verso Melane e terzo, partito da ovest, contorna Pen-Chen. Il fronte dell'esercito giapponese si estende dal mare del Giappone fino a Gensan e attraverso la Corea e la Manchuria fino alla frontiera della Mongolia.

Confronti.

Questi sono le pietre di paragone per stabilire veramente la superiorità di un medicamento; come del resto di ogni altra cosa o persona. Ma questi confronti debbono esser fatti all'indizio di ogni ingegneria, pressione o influenza dagli interessati. «Ho dato l'*Esanofale* (preparato antimalarico della Ditta Biseri di Milano) in un contadino malarico di 34 anni. Mentre coll'uso del bisolfato di chinino ogni 4 o 5 giorni, dopo sospesa o semplicemente diminuita la dose, si riproduceva la febbre, con l'*Esanofale* non più è ricomparsa; anzi il malato ha perduto il colorito terreo, ed appare totalmente ricostituito. E di simili attestati spontanei non sollecitati se ne contano a centinaia, e questi veramente fanno fede, più che i sistematici esperimenti, le cui statistiche vengono spesso adottate a seconda del desiderio e dell'interesse di chi le pubblica.

Affittasi

per 15 luglio p. v. fuori Porta Venezia, case Moretti, 1 locali ad uso Studio e Magazzini ora occupati dalla Distilleria Agricola Friulana Caneiani e Cremese che per tale epoca si trasferirà nel proprio nuovo Stabilimento in Viale della Ditta Luigi Moretti.

La coda ad un'osservazione

Giorni sono, pubblicavamo una lettera pervenuta da Cividale, non dal corrispondente solito, nella quale movevasi appunto a quella Banca cooperativa perchè nelle sue funzioni mensili sentì il bisogno di informarcisi che una succursale di cambio e recapito in via Umberto I. n. 6 con personale sloveno? Quella osservazione, che a noi parve giusta e soprattutto giustificata, ci procurò due lettere, che non riteniamo inutile pubblicare — poiché, lanciate una volta certe questioni nel dominio del pubblico, ci par bene che questo le possa «riguardare» da tutti i lati.

Lo

Questa è diretta al corrispondente: All'articolo «Propaganda Slovaca» apparso nella *Patria del Friuli* al 14 del corrente mese, non vale il disturbo di rispondere, se avessi potuto la speranza del ben del tuo intelletto. A mente fredda ragionando non ti pare che hai spillato vino dalla tua botte? Ti compatisco; debole di vista, vedi solo la luna nel pozzo; che non solo la Banca Coop. ma l'intera Cividale, dov'è chiamata panslavista; giacché in tutti i negozi e uffici pubblici e privati si trovano i tuoi «Cirilli e Metodi», senza che nessuno s'abbia mai sognato al tuo irruente panslavismo. Tu solo hai trovato il pelo nell'uovo in quello stampato emesso dalla Banca Coop. e mi meraviglio come non la pigli con tutti i giornali che di simili avvisi trovi a bizzeffe. Ti compatisco; e se tanto ti irrita i nervi, sappi che se la Banca Coop. tiene un impiegato che conosca lo sloveno, si è perchè la Banca non vuol conchiudere affari per le piazze e pubblici ritrovi. E non val la pena, qualora la Slavia dà sì vivo interesse alla Banca Coop., (ma lo dice solo tu) che certe personalità scornate per lungo e per largo la Slavia per cercare e togliere clienti e non val la pena che sacrificino l'amor patrio e l'amor proprio (personale così calda d'odor di pagnocca buffa) nell'abbocciare con gli sloveni nei negozi, esercizi e pubblici ritrovi. Eh caro mio, sei svegliato troppo tardi! Cividale, lì, è e sarà sempre panslavista nel vero senso della parola, a meno che non muri la porta di S. Giovanni in Seno. Non si decide a chiedere metà dei suoi negozi ed esercizi pubblici e i noleggiatori di cavalli non si accantano, di condurre sassi e sabbia per ricostruire la nuova all'irruente tuo panslavismo. Vuoi così? nella prossima seduta comunale far mettere all'ordine del giorno, intanto per abbreviare un po' queste tue sofferenze fisiche e mentali, perchè la lingua batte dove il dente duole, credo di ordinarti questa ricetta: *Medice, cura te ipsum.* **Sheram Giovanni**

A noi pare, questa, una lettera «di dispetto». Chi la scrisse, si preoccupò solo di «mordere», come suol dirsi, il «corrispondente», e trattò la cosa unicamente dal lato personale, con bistocci di parole, con qualche allusione, con frecciate. Quanto alla taccia di panslavista, ch'esso affibbia a Cividale, ci sembra che contrasti con tuttaltra storia cividalese. Più pacata e, dal suo punto di vista, più ragionata (benchè a noi sembrano più soffici che ragioni), è la seguente, che ci pervenne da S. Pietro al Natosino: Il signor corrispondente di Cividale se la piglia un po' troppo calda con gli sloveni, lo sai già grata se volesse spargermi cosa c'entra l'amor di patria con la lingua. E non parlano forse in val d'Aosta il francese? e non esiste forse un'altra colonia slava ne l'Abbruzzo? E non esistono colonie greche e albanesi ne l'Italia meridionale? E chi pensa per ciò a dire che tutti quelli non siano buoni sudditi italiani? Che cos'è dunque quest'infelicità contro la lingua slovena? Una lingua dolce e armoniosa quanto mai, di cui però qui nessuno pensa a far propaganda. E' la nostra lingua materna; la si parla e si continuerà a parlarne, spero, anche dalle generazioni future, pur imparando l'italiano. In quanto alla fiorentina società Cirillo e Metodio, e alle sue fini, eleganti, bellissime riviste, che male hanno fatto sin

tare all'estremità di Plymouth, lasciando detto che andava a raggiungere suo marito. Le conseguenze del suo agire furono fatali ad Auberry Park. Una lettera a Mrs. Cleveland, scritta dalla madre, le fu restituita dall'Ufficio delle lettere dei morti. Il colpo fu fortissimo: la donna non seppe sopportarlo. In meno di un mese, ella andava a riposare a fianco della prima moglie di Leyton Auberry, e padre e figlia rimasero di nuovo soli nella grande casa silenziosa. Il risentimento per la figlia ingrata e sconoscente, crebbe ancor più nell'anima del vecchio avaro. Perdonarlo! — gridò — No, finché vivo! — e fu l'ultima frase che alludesse a Leila. Egli severamente proibì, che nessuno osasse nominarla di fronte a lui. I dolori lo invecchiavano, ai dolori s'aggiunse un forte attacco di paralisi. E ora Leila, sposa da venti mesi, appena, veniva a rimaner vedova, forse madre e forse povera.

Non basta: se è vero quanto ci riferiscono; vi sarebbe un fatto d'indole anche più grave: e cioè, avendo l'Arcivescovo pronunziato una circolare per ordinare che nelle chiese non si spiegasse l'evangelo nella lingua slovena e non si cantassero più in questa lingua cori sacri — ecco che i preti del distretto si accorciarono per una protesta, o firmata da tutti o quasi, la inviarono a Roma. Qui dunque abbiamo una ribellione, addirittura, contro l'Ordinario! Coltivate la vostra lingua; anche noi friulani coltiviamo la nostra, che pur non è meno gloriosa mercè, le opere di un Colloredo, di uno Zorutti, di una Perotto, di un Favetti, di un Bonini, per citare i più noti; e conta per lo meno cinque secoli di storia «scritta», documentata con le opere di tanti, in prosa ed in versi, ed ha cultori valenti che anche oggi in essa scrivono egregiamente. Ma come tutti gli italiani — da quelli che abitano la Val d'Aosta e parlano un dialetto francese, alle colonie slovene degli Abruzzi e albanesi e greche dell'Italia meridionale — cercate di «fondervi» con la nazione intera, e non pretendete di formare sempre un nucleo appartato, del quale si può dire — come si dice infatti ora di alcuni fra i nostri chierici — perfino che nutrono aspirazioni separatiste, oltrechè panslaviste (aspirazioni del resto non celate dalla Società Cirillo e Metodio); non pretendete, voi, cinquanta o magari centomila, che il mezzo milione di friulani o i trenta milioni d'italiani parlino la vostra lingua quando voi potete — e sapete — parlar benissimo la loro.

La pagina letteraria.

PER UNA FEDE.

Del geniale autore del *Diavolo* Arturo Graf, la *Nuova Antologia* reca un notevole articolo dal titolo: *per una fede*, il quale, nella stringata brevità, conferma apertamente la religiosità del poeta di *Medusa*. Certamente negli antecedenti scritti dell'A. non da tutti poteva essere compresa la finalità della morale del Graf, e si comprende come alle macchine coscienze cui norma è dovere è seguito scrupolosamente il dogma, senza l'indagine, del e motivo filosofico di esso, a queste coscienze piccole, il *Diavolo* è parso non solo un libro reprobato ma tale, anzi, da esse, venne giudicato, da mettersi all'indice, e forse fu messo, perchè colla sua dialettica distrugge quell'ente infernale, creato dalla fantasia primitiva, ed ingigantita dalla superstizione del medio evo. L'A del *Diavolo* abbatte la dialettica figura col racconto delle più inverosimili fiabe che mai altro personaggio non ha dato modo alla immaginazione popolare in tempi di superstizione e di ignoranza di inventare. Il ridicolo ed il tragico si confondono nella figura del *Diavolo*; il crudele ed il lepido sono uniti in quella natura, solo la passione manca assolutamente nello spirito del sovrano delle tenebre e del fuoco. L'A tutto ciò espone semplicemente col riportare le parole che nel medio evo dominavano le coscienze dei piccoli, ed altresì delle persone più istruite e più educate. La lettura del *Diavolo* si può fare con due intenti differenti e cioè, per diletto e diversivo alle occupazioni proprie, oppure per approfondire certi problemi di filosofia e di scienza. Chiudendo questo libro non si può a meno di rimaner sorpresi

vera? che male possono fare ne l'avvenire? Affrettando lo dico allora per i libri e i giornali francesi che in gran copia vivono in Italia. Tutti nemici della patria dunque, quelli che studiano, leggono o parlano lo sloveno, il tedesco, il francese ecc.

Ma vorrei vedere l'Italia in pericolo, vorrei vedere un'invasione straniera, e lo vorrebbe allora anche il sig. corrispondente di Cividale, se noi, che siamo qui alle porte, non si sarebbe i primi a dare il benedetto per questa, ch'è ormai patria nostra? noi, dico, per quanto si parli lo sloveno.

Non capisco, poi, cosa c'entri qui l'amor patrio con gli affari. Ma, se la pigli allora il sig. corrispondente non solo con la Banca Cooperativa ma con tutti i suoi committenti negozianti, che quando si tratta d'affari non ideano di imparare, ne d'usare parole slave: essi son dunque tutti, per quanto cittadini, nemici dell'Italia.

Ma vorrei vedere che cosa diverrebbe il mercato, il commercio di Cividale, se gli giapponesi il contingente slavo — lo chiedono, anche ai più grossi negozianti di lì — in più volte sentiti dire: — Se a Cividale si chiudesse la porta di S. Giovanni, noi si potrebbe chiudere negozio, e quasi.

Non se la pigli dunque tanto con noi — e si convinca che se in Cividale esiste una succursale slovena della Banca cooperativa, se noi parliamo la lingua nostra, se noi leggiamo libri e riviste slavo (non poche) come ne leggiamo di tedeschi e francesi, non siamo per ciò meno buoni italiani, nè meno caldi d'amor patrio, di quello che lo può essere il sig. corrispondente di Cividale, e di tutti i friulani.

Secondo la nostra impressione, questa lettera, intanto, è male impostata, perchè parla di smierimento contro la lingua slovena e mentre infierimento non c'è, ma difesa della «nostra» lingua, della lingua italiana. Parlo gli sloveni la loro lingua, come i friulani parlano la propria; ma come questi, che pur sono circa mezzo milione, non abbisognano di succursali con personale apposito, perchè trattano i loro affari nella lingua nazionale, così non ne abbisognano gli sloveni che per vicende storiche si trovano al di qua delle Alpi — essi che sommano solamente un decimo circa della popolazione friulana — essi, che si può dire tutti comprendono e parlano anche l'italiano; anzi, lo parlano in generale meglio di noi friulani e meglio dei veneti. Ottima cosa conoscere lo sloveno, e vorremmo noi pure conoscerlo e parlarlo, come vorremmo conoscere e parlare tante altre lingue straniere; ma non è più cosa «buona», almeno per noi italiani, per noi che sentiamo quante offese ci vengono dagli sloveni d'oltralpe, l'ostentare questo slovenismo, come fa la Banca Cooperativa con l'annuncio dato, mentre non leggemo mai che i negozianti cividalesi ponessero sulle proprie insegne: «qui vi è personale sloveno».

Le ostentazioni offendono sempre questo, almeno, accade a noi. D'altronde, non è la sola. Perchè, per esempio, «si ostenta» nel capoluogo tanta avversione contro la lingua italiana, — ch'è pur la lingua della vostra patria — da parte massime del clero, che mai volle in nessun modo acconsentire a prediche italiane per le numerose allieve della scuola normale e per le insegnanti e per i funzionari italiani che ivi risiedono? E quella ostentazione d'iscrizioni slovene, quando un fatto qualsiasi inciti ad esporre iscrizioni in pubblico? In una recente occasione, per esempio, ne ho contate una quindicina, contro una sola italiana — malgrado che alla festa fossero invitati e intervenuti molti che lo sloveno (ed è una sfortuna loro) non poterono comprendere; e tanto che le conversazioni fra i convenuti si svolsero sempre in italiano. Mi correggo: le iscrizioni italiane erano due; ma una, coperta poi da un'iscrizione slovena.

CAPITOLO VII.

Lo stratagemma di Zillah.

E' impossibile dipingere lo stato d'animo di Zillah quando ritornò all'accampamento, dopo aver parlato col Dr. Graham. — Verranno domani a prendermela? — si disse stringendo al seno la bimba — dovevo immaginarlo! Ma non voglio! nessuno l'amerebbe quanto me!... Potrebbe essere mia... dicono che m'assomigli. Dio me l'ha mandata! Abel gl'insegnerà tante cose. Zillah era pronta ed intelligente. Ella come Renben, aveva imparato a leggere nella sua infanzia. Abel l'aveva istruita sulle verità del Cristianesimo, lavoravano sempre insieme, facevano casti ed altri oggetti in vimini, e con Abel, contribuiva molto più degli altri al benessere della tribù. Avvicinandosi lentamente alla tenda, nel mattino luminoso di sole, fresco di rugiada scintillante come fili di perle, Zillah pensava alle parole di Dan a Rebecca riguardo certe lettere messe nella valigia della signora e la risposta della

vecchia. «S'ella avesse detto una parola al marito, le lettere sarebbero portate al coroner per l'inchiesta». Non era troppo tardi per dirglielo, ma allora sarebbe stato più facile trovare i parenti e così avrebbe perduto la piccina e si sarebbe fatto un nemico mortale in Dan.

Arrivati al campo, coricò la bimba che socchiudeva gli occhioni scintillanti e si diresse verso la vecchia Rebecca che sedeva in uno spazio libero fra due tende, preparando il pranzo. Chiese alla giovane donna che le avesse detto il dottore e se voleva tenere la bimba con sé, a Burnsidey.

Ma non glielà darò, mamma fu la risposta ferma, incisiva di Zillah; tacque; sapeva che Rebecca quando la figlia parlava così, nessuno l'avrebbe smossa. Con lo sguardo disapprovò e si volse alla caldaia che pendeva sul fuoco fissato al suolo con tre pali. Zillah le si sedette appresso e disse piano: — Mamma, dove sono il danaro e le lettere che Dan rubò dalla valigia della signora morta?

— Zitto — rispose con terrore la vecchia guardandosi in giro, e con un'espressione di spavento sulla faccia livida, temendo che Abel comparisse. Zillah capì che il suo sospetto era fondato e che ora la teneva in suo potere. — Non temete mamma, non vi denuncierò ad Abel se mi direte tutto — esclamò. — Non era danaro — balbettò la vecchia le cui labbra tremule si rifiutavano quasi alla bugia, ma il cui accento d'esitazione e di timore smentivano l'assenso. — Dan asserì che le lettere non erano utili e se le prese. — Non è vero — quelle lettere erano importantissime! La signora ne parlò a Abel. So che Dan le tolse dalla valigia, sentii che ve lo diceva. Se io parlassi a mio marito di ciò che avete fatto ne saprei le conseguenze, perchè vorrebbe subito informare il Dr. Graham.

— Ragazza — fece la vecchia alzandosi livida. — Se tu denunzi Dan al roof-people allora...

Continua

sopra un fatto di psicologia collettiva, cioè l'immenso ascendente col quale il pregiudizio secolare agisce sulle coscienze popolari.

Nel medio evo la credenza popolare dava al diavolo l'eguale potenza che esercita Dio, di cui appare quasi come un rivale, conservando intatto quel carattere di superbia per cui esso venne cacciato dalle legioni degli angeli del cielo. E qui il critico rileva subito un fatto singolare: la coscienza popolare, mentre addita all'eccezione il diavolo per il suo peccato di superbia, rende però un omaggio a questa stessa superbia dell'angolo decaduto, portandolo alla dignità di sovrano delle tenebre, il dominatore delle potenze infernali, di vincitore di anime umane; ed anzi il lettore assiste a curiose partizioni del Diavolo col Creatore ed a dispute sul destino delle anime umane, quasi che il Creatore potesse tollerare un competitore, il cui unico e costante scopo è di distruggere quanto di bello è di buono egli stesso ha creato!

Orbene chi ha scritto il *Diavolo* è più convinto su certi problemi di filosofia teologica, di tanti che professano apertamente una fede, e ne accettano le incongruenze superstiziose, e non fa meraviglie che l'articolo della *Nuova Antologia*, dica schiettamente che senza una fede l'uomo non si può concepire. Non solo è necessaria una fede, ma essa è inerente alla sua stessa natura: alle finalità cui esso è chiamato. L'uomo sente costantemente ed intuisce che oltre la vita terrena ancora vive l'anima, lo spirito, e forse la materia stessa.

«Come può un acquisto coscienza di me e più mi ripugna l'idea di andare irrimediabilmente distrutto o disperso».

Dice bene che l'arte, la scienza, l'industria e la stessa filosofia, non sono sufficienti alla sua vita, cose tutte che possono avvantaggiare in parte l'esistenza sua, ma la lasciano incompleta anche se tutte concorrono a rendergliela facile. Egli dice che se manca uno scopo per lo spirito, parte essenziale dell'umana natura, manca anche lo scopo dell'esistenza stessa. Se ogni cosa finisse colla morte materiale assai miserevole cosa sarebbe lo studio, povero appannaggio dell'uomo sarebbe lo spirito. Che se nulla restasse quando la sua corporea natura si dissolvesse, cadrebbe necessariamente ogni motivo di agire e soprattutto di agire per bene.

L'autore dunque combatte l'irreligiosità, e lo fa in modo meraviglioso quando dimostra che, non tutti coloro che ostentano un ateismo ed un agnosticismo, in fondo ripudiano ogni concetto religioso. Questa osservazione ognuno può ripeterla da sé, perchè spesso occorre incontrare persone che affettano il più grande disprezzo per le religioni, ed essere poi i primi a conformarsi appena se ne presenti l'occasione. Quante volte con una semplice domanda ad un dilemma proposto ad un amico che si riteneva ateo, si ottiene una risposta che ne rivela lo sfondo dell'anima, coperto solo da un velo ipocritamente spiegato per celare gli intimi sentimenti!

Conclude lo scritto del Graf che basterebbe a provare che la religione è così connessa alla natura spirituale dell'uomo, il fatto del fenomeno della coscienza «la quale può ingannarci spesso, ma non è possibile che c'inganni sempre in tutto, dappoiché per essa soltanto noi sappiamo d'esistere: e non è punto probabile che c'inganni quando provoca in noi quel singolarissimo fatto che è il pentimento e il rimorso».

— Zitto — rispose con terrore la vecchia guardandosi in giro, e con un'espressione di spavento sulla faccia livida, temendo che Abel comparisse. Zillah capì che il suo sospetto era fondato e che ora la teneva in suo potere. — Non temete mamma, non vi denuncierò ad Abel se mi direte tutto — esclamò. — Non era danaro — balbettò la vecchia le cui labbra tremule si rifiutavano quasi alla bugia, ma il cui accento d'esitazione e di timore smentivano l'assenso. — Dan asserì che le lettere non erano utili e se le prese. — Non è vero — quelle lettere erano importantissime! La signora ne parlò a Abel. So che Dan le tolse dalla valigia, sentii che ve lo diceva. Se io parlassi a mio marito di ciò che avete fatto ne saprei le conseguenze, perchè vorrebbe subito informare il Dr. Graham.

— Ragazza — fece la vecchia alzandosi livida. — Se tu denunzi Dan al roof-people allora... Continua

APPENDICE

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di Elena).

Bisognava il marito non fosse lontano, allora tante privazioni forse non le avrebbe nemmeno avvertite. Un giorno scrisse al padre. La sua lettera tradiva il risentimento per l'ingiuria ricevuta; non tentava di rabbonire i parenti offesi, solo parlava della dote che le dovevano, per il danaro di sua madre. Aspettò alcune settimane invano. In sei mesi quattro lettere arrivarono ad Auberry Park, e infine giunsero in risposta poche righe di Ester. «Le tue lettere sono inutili, Leila — ella scriveva — le tue domande vane; egli dice che per lui sei morta e sai che babbo è infelice; da lui né tu, né tuo marito avrete mai un soldo. Oh Leila, perchè agisti così inconsiderata-

mente? un po' di pazienza... chi sa, babbo si sarebbe forse piegato, acconsentendo al vostro matrimonio.

Non gli scrivere più; col tempo forse... Io, Leila, non so se faccio bene o male, ti mando tutti i miei risparmi. Non sono molti e vorrei far di più perchè ti amo sempre. La lettera, finiva così e si capiva che aveva costato a Ester molte lacrime.

Leila non seppe comprenderla, una sorda ira si scatenò nel suo cuore e senza riflettere vergò alcune righe. «Dirai ai tuoi genitori che non mi rivolgerò mai più ad essi, che piuttosto mi lascerò morire di freddo e di fame sopra una strada. Cambio casa e così non saprete nemmeno il mio indirizzo. Del tuo danaro non ho bisogno e te lo rimando». Era ben altro che un po' d'elemosina ciò che io volevo!

Volevo il mio diritto. Basta; tenevi pure anche la mia parte, godetevi in pace e senza rimorso.

Leila.

Lascio Mrs Neale ed andò ad abbi-

L'articolo condensato in poche pagine è denso di profondo pensiero e dovrebbe materiale per un volume, ma così come è messo, nella sua veste squisita, forma un capitolo di sana filosofia popolare, che allietta lo spirito, tanto più che l'autorevole voce, che parla in quelle linee, ha già detto tante cose care e belle: ma molte assai se ne attendono da chi scrisse il recente articolo, per una fede.

Torino, giugno 1905.

L. M.

Il birichino di papà (1).

Un intelligentissimo ed attivo editore il Cav. Solmi di Milano pubblica in due volumi elegantissimi un romanzo che avrà meritatamente la più gran fortuna: « Il birichino di papà ».

Scritto da Henry Koch e tradotto in forma purissima e brillante da la marchesa Maria Campanari, si raccomanda subito per la prefazione di una celebre scrittrice italiana, la pensosa autrice di *Genere* e di *Anime oneste*: Grazia Deledda. Ella lo giudica il più grazioso ed il più artistico romanzo tedesco che ella conosca — ed ognuno, letti d'un fiato i due volumetti rossi — di formato, di stampa d'illustrazioni perfetti — sottoscrive pienamente a tale giudizio.

Il « birichino di papà » è Friedel Polten, la più vivace, la più innocua, la più simpatica la più affettuosa fanciulla, che, dopo una serie di birichinate originali e spiritose, è trasformata — da l'età e da l'amore — nella più cara, ne la più attraente dominia di questo mondo. Pieno di fine e squisito humor, di episodi brillanti, di macchiette gustose, di analisi sottile, è questo il vero romanzo per signorine — fresco, sano, piacevolissimo.

« Troppi romanzi » scriveva recentemente un critico nell'articolo di fondo del *Corriere della sera* — ed è vero; — mai però troppi se sono del genere di questo delizioso « Birichino di papà ».

Nessuna signorina deve lasciarsi sfuggire e tutte — ne sono sicure — chiuderanno l'ultima pagina su la giovane felicità di Friedel e di Klaus Rödern con rammarico che il romanzo sia finito. Ma il « birichino di papà » ed il suo fidanzato sono felici... e la felicità non ha storia.

Elena.

Da Gorizia.

Due setaiuole comprovinciali ferite.
Verso le 15.45 di ieri, dalla filanda di seta del signor Alfredo Lenassi partiva un carico di grandi ceste vuote, sopra le quali sedevano due operaie: Rosa Moretti, di anni 48, da Treppo Grande e Maria Comelli d'anni 21, da Tricesimo.

All'angolo di via Teatro, il carro, forse mal caricato, si rovesciò davanti il negozio della Ditta Tabai, e le due setaiuole ribaltarono. Furon soccorse da parecchie persone del vicino caffè. Per fortuna, eccettuate lievi escoriazioni, non si erano fatte male.

In farmacia Kürner, dove vennero accompagnate ebbero qualche cordiale e poi si recarono sole in filanda.

Tentato suicidio d'una pazza.
Nella sezione manicomiale dello spedale civile femminile, dal settembre dell'anno scorso, si trova ricoverata una povera demente di Medea, certa Vittoria ved. Tortul, d'anni 44, di professione impagliatrice di sedie.

Il comportamento della poveretta, fu quasi sempre pacifico, tanto che ultimamente i sanitari speravano di poterla mandare a casa.

Fermatissima assistette alla messa, tutta raccolta in fervide preghiere. A funzione terminata, la Tortul, approfittando d'un istante in cui le suore avevano rivolto altrove lo sguardo, si precipitò verso una finestra aperta, volendo gettarsi a capofitto nella strada.

Due suore intuite la mossa, d'un salto furono addosso all'infelice ed arrivarono in tempo ad afferrarla per le vesti: ma la suicida aveva già varcato il davanzale e cominciò a divincolarsi con grande forza incredibile.

A nulla servirono le grida di aiuto delle suore, il peso del corpo e gli sforzi coi quali la Tortul voleva liberarsi, le costrinsero a lasciarla. L'infelice cadde pesantemente a terra dall'altezza di circa 8 metri, piombando a due passi dal portinajo, sig. Quisini, il quale, accorse alle grida, sperava di giungere in tempo ad afferrarla, prima che piombasse sulla strada. La Tortul si ruppe la spina dorsale, oltre all'aver riportato altre contusioni.

La Tortul si lagna soltanto di dolori ad un piede. Non vuole accennare alla causa percui tentò di por fine ai suoi giorni.

Prostatite e catarro della vesica.
Si guariscono radicalmente ed in pochi giorni con i **Confetti Costanzi**. Domandarli alle buone farmacie o all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Cronaca Provinciale

Reana del Roiale.

Per un'industria.
Il nostro comune è rinomato per i suoi lavori in vimini: cesti, cestoni di varie specie, tanto per l'agricoltura come per il trasporto e l'essiccamento dei bozzoli, ecc.; oggetti che i nostri abili lavoratori hanno condotto a una perfezione e verso una tale mitezza, da renderli preferibili su quelli di altre provenienze.

Ora, si dice che si voglia allargare la sfera del prodotto, e portarlo anche alla fabbricazione di ceste e cestelle per pacchi postali e ferroviari, per trasporto in ferrovia di uva e di altre frutta ecc. ecc. si fa questo ragionamento: « Abbiamo disponibile la forza idraulica, i vimini, che formano la materia prima del nostro lavoro, son rari, anche perché bisogna andar a farne acquisto un po' dappertutto. Invece, abbiamo boschi di castagno qui vicini. Ecco che apposito macchinario potrebbe preparare le listarelle o stecche per fabbricazione di quelle ceste. Le nostre donne e i nostri operai ben presto s'impraticherebbero anche di questo genere di lavoro, e ne ritrarrebbero buoni profitti.

Non posso che incoraggiare questi progetti, che darebbero nuove risorse al nostro e fors'anche ai comuni vicini. Valere è potere! e spero che si voglia sul serio.

Palmanova

Cose dell'istruzione.
20. — Ieri ebbe luogo in una delle aule di questo Stabilimento scolastico un'importante adunanza. Presiedeva il Sindaco sig. Andrea Vanelli e il sig. Arturo Ferrazzi assessore alla pubblica istruzione. V'intervennero i deputati di vigilanza signori Ascanio dott. Tami ed Emilio Fontana, le ispettrici ai lavori signorina Sofia Kuderlich e signora Libera Michioli e tutti i maestri e maestre del capoluogo.

Il Sindaco, aperta la seduta, con parola facile ed elevata encomiò l'opera assidua ed efficace di questo Corpo insegnante e manifestò poi il desiderio che la chiusura delle scuole del Comune venga quest'anno per ragioni igieniche, anticipata prima che giunga la canicola, dava incarico al sig. Riccardo prof. Romanello direttore didattico, che funzionava da Segretario, di compilare nel più breve tempo possibile l'elenco generale dello scrutinio delle medie bimestrali e degli esami finali.

Esaurita questa prima parte dell'ordine del giorno, il Sindaco partecipò a tutti gli intervenuti che accettava in massima l'idea della sesta classe per vantaggi non indifferenti che poteva arrecare ai figli del popolo e che fra breve avrebbe riunita la Giunta per mettersi con essa d'accordo per presentare la proposta al Consiglio Comunale.

Il Direttore prof. Romanello domandò allora la parola e si dimostrò ancora una volta profondo conoscitore in materia scolastica sostenendo la tesi che la sesta sola affidata ad una sola insegnante non può avere vita lunga e prospera. Formulò in proposito le sue proposte ed il Sindaco promise di prenderle in considerazione.

Dopo di che, il Sindaco, ringraziati i presenti del loro gentile intervento ed augurate buone vacanze al corpo insegnante, tolse la seduta che lasciò nell'animo di tutti grata impressione.

S. Vito al Tagli.

Un uomo morsicato da una vipera.

Ieri sulle 15, il contadino Scodeller Giacomo fu Francesco, d'anni 40, di Savorgnano, frazione di questo Comune, si trovava nel campo a lavorare, a piedi nudi, quando sentì nel dito alluce del piede destro una forte puntura. Diede un grido di dolore, ma non fece gran caso, credendo essere stato morso da uno dei tanti innocui insetti che pullulano per le nostre campagne.

Sentendo però crescere il dolore e invadarsi da un malessere generale, temette d'una vipera. Aiutato da alcuni compagni di lavoro, a stento raggiunse la propria abitazione; donde, siccome andava aggravandosi, fu caricato sopra una carretta, e trasportato al nostro ospedale, in condizioni estreme.

Per fortuna, trovavasi ivi l'egregio dottor Fiorioli ad attendere, come di consueto, gli eventuali malati dell'Artiglieria, qui di passaggio.

Lo Scodeller ebbe pronto ed efficace soccorso.

Egli versa sempre in condizioni gravi; ma, stante le illuminate e diligenti cure del summo nominato sanitario, non si dispera di salvarlo.

Pesa pubblica.
In questi giorni, sotto la loggia del Teatro, ha cominciato a funzionare la pesa pubblica per bozzoli.

Passaggio di militari.
Per tre giorni consecutivi avremo fra noi i militari d'artiglieria, di passaggio, reduci dal poligono di Spilimbergo, e diretti alla sede del reggimento.

Venezia.

Rissa.
20. — I fratelli Pietro e Francesco Fadi con il cugino Fadi Antonio e certo Zamolo Giacomo la sera del 18 si trovavano nell'esercizio « Caffè vecchio » condotto dal sig. Pascolo Giuseppe. Quivi stavano da parecchio tempo contemplando un banchiere di quel luogo. Sembra che tra i Fadi ed il Zamolo ci fossero delle ruggini vecchie, non ancora del tutto sepolte, poiché tre o quattro anni addietro ci fu una zuffa tra loro, nella quale purtroppo entrò la roncota con relativi inseguimenti e fughe. Ad un certo punto scorse anche ora un litigio, con reciproco scambio di contumelie.

La cosa pareva finita, perché il Zamolo s'era allontanato dall'esercizio, ma invece pare si sia formato impaccio Umberto L. a di qui gradasse: Verranno fuori i buli! E i buli alle ore 20.30 a mezzo vennero fuori dal caffè, e s'accese una rissa violenta.

Armati d'una roncota e d'un grosso bastone, l'infersero reciprocamente roncote e bastonate. Chi ebbe la peggio furono i Fadi Pietro e Antonio e Zamolo, che riportarono lesioni guaribili in giorni 20, nel mentre il Fadi Francesco ebbe ferite sanabili in giorni 10.

S. Daniele

Festa religiosa.
Per solennizzare la ricorrenza del 35.º anniversario dell'ingresso di mons. Di Lena, nostro arciprete, nominato, l'autunno scorso protettore apostolico, questi celebri, domenica scorsa, il suo secondo pontificale, assistito dal clero locale e da quello venuto dal di fuori.

Il Duomo era stipato di popolo, che gustò assai la messa di S. Cecilia, del Tomadini eseguita secondo la riforma — ed il Credo della messa eucaristica del Perosi.

L'esecuzione da parte dei cantori del paese, aiutati da ottimi elementi, fatti venire da Udine, fu buona davvero, e lasciò in tutti una dolce impressione. Maestro di cerimonie, nel Pontificale, fu il valente don Angelo Venturini, cerimonista della vostra cattedrale, officiato a recarsi qui, per la circostanza, dai fabbricieri del Duomo.

All'organo sedeva il vecchio e bravo maestro, sig. Antonio Bianchi. Il discorso d'occasione fu tenuto, ai vesperi, dal Vicario don Mattia Dorigo.

Auguri al nostro arciprete di arrivare al 50.º anniversario del suo ingresso.

Tolmezzo

Furto.
20. Nella chiesa di S. Martino di Valle d'Arta, ignoti abatterono con un piccone la porta principale e riuscirono indisturbati a scassinare le quattro cassette delle elemosine.

Asportarono circa 50 lire in moneta spicciola.

Fagagna

Ladro precoce.
Il dodicenne Guido Silvestri, figlio del nonzolo, recatosi per acquistare un pane nella posteria dei fratelli Monaco, vistosi solo nella bottega aperse il cassetto e si appropriò di venti lire: 5 in argento e 15 in carta.

Ma all'operazione assisteva, non vista, la figlia di uno dei proprietari, ed il Silvestri dovette restituire il denaro rubato.

Trasaghis.

Elezione rimandata.
19. — Veritas. — Ieri doveva eleggersi il Presidente del Consorzio roste, ma causa lo scarso numero di votanti, la nomina viene rimandata al giorno 2 luglio p. v.

Un volontario della morte.
Lettere private da Ravensburg, recano che colà si è impiccato sull'armatura d'una casa in costruzione, certo Stefanutti Antonio detto Gamba di Alesso.

Era alcoolizzato, e si crede che una improvvisa pazzia lo abbia indotto al triste passo. Gli si rinvennero nelle tasche 140 marchi circa. Non aveva che ventisei anni!

Cividale.

Bella scuola.
20 giugno. — Stamane ad istigazione di Toso Luigi detto (Tof) di anni 45 fruttivendolo di Borgo Brosana, certo Jussig Egido d'anni 42 di Azzida, entrato nei magazzini di Gobana G. in piazza S. Giovanni, asportò un sacco di biada di 4 pesanti che celeste poi al Toso verso il compenso di L. 1.

Il giovinetto Jussig fu arrestato dalla guardia Brioni ed il Toso dai carabinieri di Cividale verso sera; ambedue furono passati alle carceri.

Terreni fabbricabili.
Da vendersi presso la Città di Udine, delle superficie di m. 1000 a 2000 l'uno, di forma regolarissima su strade commerciali o nuove.

Rivolgersi allo studio del perito cav. Ermenegildo Novelli, Udine, Via Savorgnana N. 11.

Spilimbergo.

Cena d'addio.
Ieri sera, nella sala a navi rovesciate dell'albergo Daniele Michielini, quarantatré commentatori davano l'addio all'amico Pietro Lucchini (direttore dell'esortatoria consorziale gerita dal sig. Enrico Ballico), il quale parte per assumere l'ufficio di contabile presso un'importantissima Ditta Agraria di Isola Morosini, presso Villa Vicentina, nel Friuli orientale.

Non fu un banchetto ufficiale più o meno di convenienza, ma un'accoglienza di veri amici, i quali senz'etichetta e modestamente, ma assai sinceramente, manifestarono all'amato e stimato partente quanto vivo fosse il loro dispiacere per vederlo abbandonare questo paese che era ormai divenuta sua patria d'elezione.

Come il banchetto, così i discorsi furono ispirati a semplicità non meno che a manifesta sincerità. L'ing. Giulio De Rosa portò il saluto dei filarmonici di qui, e ricordò come il Lucchini sia stato uno dei fondatori dell'ottima società filarmonica G. Verdi, e come essa ne sia sempre stato un solerte ed efficace cooperatore.

Il sig. Daniele Michielini dimostrò quanta gratitudine devono essere debitori gli agricoltori di Spilimbergo, verso il Lucchini, il quale modestamente fu tra i primi a sostenere il benemerito Comizio Agrario ed a propugnare con competenza la coltura razionale dei campi.

L'avv. Torquato Linzi disse che il sentimento egoistico di dispiacere per la partenza dell'amico, cedeva al vivo desiderio del suo bene e del suo interesse, che si realizzava accettando il nuovo lucrosissimo ufficio di contabile agrario.

Il dott. Luigi Dianese portò il saluto di tutti i numerosi dilettanti dell'igienico giuoco del calcio, teste qui introdotto.

Il sig. Alessandro Negatelli salutò il Lucchini a nome di tutti coloro che erano divenuti calvi per aver avuto troppo giudizio e per avere troppo pensato.

Il segretario Carlo Rossini esclamò commensali con argutissimi versi improvvisati, d'occasione.

Il maestro Cigaina suonò al piano scelti ballabili ed accompagnò ruscitissimi cori dell'*Ernani* e del *Nabucco*, diretti dal sig. Marco Petuello.

Il maestro della scuola d'arco Enrico Pittana suonò un notturno del Chopin ed una serenata « madre mia mori » che dedicò espressamente al collega di violino Pietro Lucchini.

Il Vice Cancelliere Doria cantò il Prologo del « Pagliacci ».

Il Vice Cancelliere della Pretura di Moggiò sig. Luigi Dalla Santa con pettinatura d'occasione stile « settecento » chiuse la serata con un'elegantissimo minuetto, assieme al sig. Andrea Colesan dalle movenze da fata.

Il Lucchini con semplici e sentite parole ringraziò tutti.

Colla partenza del sig. Lucchini il sig. Enrico Ballico sa di perdere un ottimo direttore, gli agricoltori e filarmonici un ottimo ed efficace cooperatore, e gli amici un serio, sincero, e stimato amico.

Latisana.

Cronaca elettorale. I sorteggiati.
Samuelli Umberto. Fa parte del consiglio comunale dal 1899, nella quale epoca fu eletto V.o con 153 voti. Fu tra gli assidui alle sedute del Consiglio e la sua parola ed il suo voto, furono sempre ispirati alla giustizia. Dal 1904 fa parte della Giunta, copri la carica di vice-consigliere, ed appartiene al Consiglio d'amministrazione della Banca locale. Non vi ha dubbio che gli elettori gli riconfermeranno la fiducia, alla quale egli non ha certo demeritato.

Martin Giovanni, portato dalla parte popolare, ma col vessillo tricolore, riuscì nel 1899 XII.o della lista con voti 96, ma tutti coscienti. Indipendente, franco, senza riguardi, esprimeva sempre alla buona, in ogni questione importante, il suo pensiero, emanazione di una coscienza pura. Ricordo che, dissenziosamente sulla proposta dell'acquisto d'area o costruzione di una strada di interesse privato, a qualche Consigliere che sosteneva con troppo calore di accettare la proposta, scattò a dire: « Ma per Dio! qui siamo mandati per sostenere gli interessi del Comune ». Parole che racchiudono un programma di onestà, e servono di severo ammonimento. Il suo nome uscirà domenica trionfante dalle urne.

Tentativo fallito.
Sappiamo che il gruppo dei reietti, tentò un accordo nella lista dei candidati, coll'Unione Democratica; ma gli stessi sorte dei piliferi di montagna! Quindi, municipali, democratici e reietti, lotteranno da sé. Per parte dei due primi però ci sarà molta vigilanza per opporsi ed in caso denunciare la corruzione.

Bicicletta.
di ragazzo, in ottimo stato, vendesi.

Rivolgersi all'amministrazione sotto Bicicletta.

Manzano.

Tenta di uccidere la nuora e poi si uccide.

Certo Anselmo Magrini di qui, tentò questa mattina di uccidere la propria nuora, ferendola al capo con un coltello.

La poveretta versa in condizioni disperate. Il feritore, poco dopo si uccise.

Pordenone.

Incendio.
Ieri, alle 14, si sviluppò un incendio a Fontanafredda nella stalla del signor Canevaro Vincenzo. Il fuoco durò circa quattro ore. La stalla che venne subito isolata dal resto del fabbricato, fu completamente distrutta. Per poco gli animali che erano rinchiusi e legati non furono vittime del fuoco. La causa dell'incendio credesi accidentale; il danno, non molto rilevante, è coperto d'assicurazione.

Servizio cavalli per Grado.
Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colantini, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetto per Grado. Le partenze regolari seguiranno ogni mercoledì, venerdì e domenica alle ore quattro della mattina; luogo di ritorno il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colantini che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanzi anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileia in tempo per partire alle otto, col vaporetto. Recapito al *Caffè della Nave*.

Malattie dello stomaco e vie digerenti.
D. SELMI - Sacile

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Malattie dello stomaco e vie digerenti. D. SELMI - Sacile. Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

BAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale)

Grani.
Nessuna variazione sui mercati granari dell'ottava scorsa, continuando il buon andamento con prezzi elevati.

Frumento. I prezzi si sostengono, con pochissimo quantitativo di merce nostrana disponibile.

Sulla nostra piazza si quotò da 27 a 27.50 il quintale.

Granoturco. Sempre scarsa la offerta, ad onta che gli affari non siano numerosi; furono registrate ancora frazioni più o meno sensibili di rialzo.

Si quotò da L. 16.75 a 17.25 il nostrano, al Ettolitro; e da L. 20.75 a 21.50 l'estero al quintale.

Sagala. Essendo prossimo il nuovo raccolto, acquisti limitati; tuttavia, prezzi elevatissimi. Pagossi da lire 22 a 22.50 il quintale.

Avena. Nessun movimento degno di nota; continua buona corrente di affari con prezzi ben tenuti. Si quotò da L. 19.25 a 19.50 il quintale fuori dazio.

Bovini.
Contrattazioni piuttosto scarse, date il buon numero di animali in vendita, mentre le domande furono alquanto limitate.

Nei buoi grassi per macello gli affari furono perciò poco numerosi, con prezzi in qualche ribasso. Neppure in animali di belle forme per alle vanto vi furono certi affari, benché in questa qualità non manchino mai domande.

Nei vitelli da latte maturi per macello i prezzi invece si sostengono facendo alquanto difetto il quantitativo disponibile.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati nel consumo di città nell'ottava scorsa con tara del 7/10.

Buoi da L. 145 a 155
Vache » » 128 » 140
Vitelli » » 105 » 110

Bozzoli kg. L. 2.30, 3.15, 3.25.
Doppi kg. L. 1.20, 1.25.
Scarti kg. L. 1.15, 1.18, 1.20, 1.25, 1.30, 1.30.

UDINE - PIETRO BISUTTI - UDINE

VIA POSCOLLE, 10

Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta Cathedral per Chiese a Vetrate

Lastroni rigati per tettoie CRISTALLI da VETRINA Specchi e Specchiere

Per partite PREZZI SPECIALI

Articoli per illuminazione Lampade Acetilene

ARTICOLI CASALINGHI Tappeti di Cocco PERSIANE

PIASTRELLE smaltate PER PARETI

Bagni marini di Porto Lignano presso Marano Lagunare PROVINCIA DI UDINE

Apertura l'11 Giugno DEL NUOVO STABILIMENTO CON ANNESSO RESTAURANT

condotto dal Sig. Augusto Calderara Servizio inappuntabile di cibarie, vini, liquori, e della rinomata

BIRRA di STEINFELD del F.lli Reininghaus di Graz premiata nelle primarie Esposizioni Mondiali.

CABINE A COMODITÀ DELLE FAMIGLIE GRAND' HOTEL di nuova costruzione di oltre 50 stanze e fornito di tutti i comfort moderni e della

Rinomata Birra di Steinfeld Proprietari e Conduttori Marin e Piani di Marano.

Servizio di Vaporetto da Marano a Lignano (1/2 ora di tragitto) Servizio di vettura a tutte le ore

dalla Stazione di S. Giorgio di Nogaro a Marano a prezzi di tariffa. Spiaggia splendida, aria salubre, località amenissima

Officine Velliscig UDINE presso Chiesa delle Grazie CIVIDALE

Biciclette - Motociclette - Automobili

Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettriche NOVITÀ GAZOGENI per carrozze (brevetto Velliscig) e per studio (brevetto Velliscig)

RIPARAZIONI immediate SPECIALITÀ Pagamenti Rateali

di qualsiasi accumulatore

Spigolature di cronaca.

Nel territorio di Bertolo, Passarino, Nespoleto ecc., un furioso temporale, accompagnato da grandine fitta e violenta, ha in pochi minuti totalmente distrutto l'altro i frumenti e devastato i fioriti vigneti. Anche in quel di Pasiano di Pordenone si ebbe forte grandinata e vento che spezzò e abbatté qualche albero.

A Nogaredo di Corno, la bambina Carmela Vorano di anni due caddo nel Ledra, e ne fu travolta per un centinaio di metri. La salvò il falegname Luigi Pellegrini.

Il Tribunale di Gorizia condannò tal Folladoro Stefano di anni 19 da Resia per ibidine contro natura commesso ad istigazione di un vecchio più settuagenario, a 5 mesi di carcere duro.

I giurati di Trieste non credero raggiunta la prova della colpevolezza, e perciò lo assolsero, di certo Giovanni Morassi fu Giovanni d'anni 54, della nostra Provincia, imputato di uccisione per avere inferto, a Loreto d'Isola, una coltellata all'oste Francesco Zorian che ne morì tre giorni dopo.

Cronaca Cittadina

Onoranze a G. Mazzini. La commemorazione di Giuseppe Mazzini, che doveva tenerla l'avv. Viazzi di Milano, la terrà invece l'avv. Augusto Capelle. Avrà luogo alle 18 di domani, nella Palestra di Ginnastica. Dopo la conferenza, verrà formato un corteo per portarsi a deporre una corona di fiori al monumento di Garibaldi.

Camera di Commercio. Con ordinanza del 22 maggio p. p. del Governo austro ungarico fu tolto il divieto della esportazione di foraggi dell'Austria-Ungheria. Il provvedimento riguarda anche la crusca.

I funerali della signora Luigia Girardini riuscirono imponenti. Il lungo, interminabile corteo, preceduto da una squadra di pompieri, mosse da via della Posta, poco dopo le 18, e percorse la piazza del Duomo, via dei Calzolari, via Savorgnana, via dei Teatri, e la Piazza suddetta nuovamente, fra due file di popolo.

I cordoni erano tenuti da signore, parenti o amiche di famiglia: Mercatali, Doretta, Perissini, Caisutti, Biasoni e signorina Cella.

Sabito dopo il feretro, veniva il comm. Michele Perissini, con altri numerosi parenti dell'esteta; le autorità: il Sindaco Perile e gli assessori tutti, il cav. Vitalba, il sen. di Prampero, il comm. Renier, il cav. Lupati, il direttore e l'ispettore delle Poste, ed uno stuolo in finito di amici e conoscenti.

Dopo le esequie nella cattedrale, il corteo si mosse alla volta del Cimitero.

La salma, durante la notte, rimase nella cappella mortuaria e questa mattina fu calata nel tumulo della famiglia Nardini.

La Banca Cooperativa Udinese

avverte che col giorno di sabato 24 corr. gli uffici verranno trasportati nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Notizie riassuntive di cronaca.

L'on. Marpurgo in Levante. Parti ancora sabato sera, per la penisola balcanica. Visiterà la Romania, la Bulgaria e tutti i paesi dove più numerosa diriges l'emigrazione friulana, desideroso di studiare da vicino (quale membro del Consiglio dell'emigrazione) la condizione che è fatta colà ai nostri lavoratori.

L'invenzione di un friniano. Paolo Marpillero, di Arta, macchinista della R. Marina, abitante a San Martino ai Due Pozzi (Venezia) ha inventato una macchina con la quale si possono confezionare trenta ciappe o piatte al minuto, perfettamente lavorate e piegate secondo la tecnica veneziana. Economia di tempo e di personale, pulizia, igiene, minor costo di fabbricazione — ecco i vantaggi di questa macchina.

Artista concittadino. — La Regione veneta, quando si annunciarono i trionfi di Guglielmo Marconi con la sua telegrafia senza fili, volò di offrirgli una medaglia d'oro. Questa è ora compiuta. Ruscì un capolavoro; e sarà esposta nel palazzo della Mostra internazionale. Fu concepita e modellata dallo scultore Ettore Tilo; fusa in oro dal Broggi di Firenze e ritoccata pesca a cesello dal valente artista udinese Eugenio Del Pappo, che risiede a Venezia. Il diametro della medaglia è di centimetri 10,5 e lo spessore di millimetri 5.

Morte misteriosa

Il giudice istruttore del nostro tribunale ed il cancelliere, si portarono ieri nel pomeriggio al Manicomio provinciale per un esame necroscopico sul cadavere di certo Zucchiatti, del Comune di Malano, uccello domenica sera nel Pio Luogo e morto poche ore dopo.

Nella parte mediana del corpo, l'infelice presentava forti contusioni con eschimosi e probabili fratture.

La partenza dell'imperatore del Sahara. Alle 20,5 di ieri col diretto per Treviso è partito l'imperatore del Sahara.

La chiusura di un'agenzia di navigazione. In seguito a irregolarità verificatisi nell'agenzia di navigazione del sig. Dellino Caffaro, il Commissariato dell'Emigrazione di Roma ordinò il ritiro della licenza per l'esercizio dell'agenzia.

Teatro Vittorio Emanuele. L'azione fantastica L'oselin bel verde con i suoi ricchi e variati scenari, bellissimo lavoro del bravo scenografo Luigi Gorno, con le rapide trasformazioni, ed i balli grandiosi per effetto scenico, ottenne ieri sera uno splendido successo. Il numero pubblico continuamente applaudi divertendosi dal principio alla fine del grandioso spettacolo.

Questa sera L'oselin bel verde si replica a richiesta generale.

Mercati del giorno. Ciliege Kg. cent. 15, 17, 18, 20, 22, 25, 28, 30, 35, 40.

Uva Ribes kg. cent. 40. Biselli kg. cent. 14, 15, 16. Togliole kg. cent. 25, 28, 30. Oche kg. cent. 80.

Gli spiccioli della cronaca.

Arnaldo Pico, il noto ubbriacone, che trovavasi ora nelle nostre carceri per esportazione di pena, verrà trasferito al Manicomio Provinciale, perché riscontrato affetto da alcoolismo.

Ieri a mezzogiorno venne medicata all'ospedale certa Rosa Tomblà d'anni 35 di S. Pietro al Natissone, residente in Udine, casalinga per varie contusioni alla schiena, al petto e alle braccia, riportate in rissa. Il dott. Marini la dichiarò guaribile in cinque giorni.

All'ospedale venne ieri nel pomeriggio accolto d'urgenza il facchino Vincenzo Molteni fu Angelo d'anni 36 di Udine, per grave contusione al ginocchio sinistro riportata cadendo. Guaribile in 15 giorni, con riserva.

Il sarto Italo Zannoni di Emilio, d'anni 14, morsicato ieri sera da un cane alla coscia destra, fu dichiarato guaribile all'ospedale in giorni 5.

IN TRIBUNALE. Una combriccola di malviventi.

Il furto di via Gemona. Entro la sbarra siedono Bettetto Eugenio di Luigi di anni 25, Veronese Gentili fu Eugenio d'anni 22, Da Rez Attilio fu Valentino d'anni 40, Pozzi Elisabetta fu Giovanni d'anni 24 (l'amante del Bettetto), Rugatto Antonietta d'anni 23 (l'amante del Veronese) e la Rugatto è di Saonara; gli altri di Venezia.

Sono imputati: i primi tre, di furto qualificato, per avere, nel 20 aprile a. e. in Udine, di corrotta ed in unione tra loro, rubato un portamonete con lire 40 ed un calendario legato in carta pecora in danno di Simonutti Ermenegilda di via Gemona, togliendolo da un cassetto del banco nel negozio.

Tutti cinque di resistenza agli agenti di P. S. per sottrarsi all'arresto resistenza che spiegarono nel 21 aprile, contro le guardie di P. S. Romano, Colosio, Fortunati e Gorini; e di oltraggio alle stesse guardie, colle parole: vigliacchi, schifosi, mascalzoni e simili.

Da Rez in sua specialità di contravvenzione, perché, essendo ammonito, si allontanò da Venezia senza avere ottenuta l'autorizzazione. I primi tre sono recidivi.

Gli imputati si difendono come possono: chi nega tutto, chi parte: il Veronese Gentile ammette di essere stato nel negozio della Simonetti; dove «raccolse in terra», un involto di carta velata; conferma di avere fatto resistenza agli agenti di P. S. perché gli gettarono la catena al collo.

Da Rez, Attilio, nega di avere preso parte al furto, né vide che il Veronese avesse il portafoglio.

Il Presidente gli osserva che fu condannato varie volte per furti, come furono condannati anche gli altri per altri reati.

Da Rez. Sono stato anche quattro anni a domicilio coatto e sono vigilato; ma osservo che Sua Maestà il Re ha concesso vari condoni.

Presidente. Sua Maestà il Re è molto indulgente; ma con certe persone non si può esserlo!

Simonutti Ermenegilda (parte lesa) fa una lunga e specificata narrazione del come avvenne il furto e riconosce l'autore nel «blondo».

Fortunati Riccardo d'anni 30 (guardia di Città, era a conoscenza che per Udine giravano persone, sospette. Saputo il fatto del furto, raccolse i comitati, del supposto ladro ed operò assieme ai suoi colleghi l'arresto. Conferma l'avvenuta opposizione: i giudicabili agivano come feroce.

L'imputato Bettetto risponde riscaldandosi e scagliando contro la guardia epiteti sconessi.

Lutto della famiglia Girardini.

Alla vigilia del Santo, di cui la defunta Luigia ved. Girardini portava il nome, i conforti degli amici, le onoranze dei cittadini, per quanto grandi, non valsero a scemare lo strazio dei figli suoi, il dolore dei parenti tutti.

I figli, concentrato il tesoro dei loro affetti in quel solo che meritava una madre, che fu il modello delle madri, fecero in ogni tempo e molto più negli ultimi istanti, per la Genitrice adorata prodigi di amorose premure onde allungarne la vita e mitigarne le sofferenze; premure queste che molto contribuirono a renderle meno triste il distacco dalle cose terrene.

Si veggono in oggi di rado, per non dire quasi mai, esempi come questo di sublimi virtù domestiche: ed io stessa, cugina della defunta, posso ricordare con somma compiacenza e gratitudine i favori d'ogni genere ond'ella mi fu larga dispensatrice, e posso ricordare i generosi soccorsi distribuiti ai poveri per avute cognizione dagli stessi benedetti.

Al dolore per la sua perdita, in me si associa il rammarico di non aver potuto negli estremi momenti, per precauzioni volute dalla circostanza, porgere alla dilettissima amica, più che parente, l'ultimo amplesso, l'ultimo addio.

Anima bella, ottimo cuore, riposa in pace.

Giugno 21 1905. Caterina Trevisani - Biasoni.

Un collo, tagliato!

Perin Leone Domenico di Antonio di Gonars, di anni 26, è imputato di lesioni per avere nel 12 Marzo u. s. in Ontagnano, con un colpo d'arma da taglio, prodotto a Flebus Eudemo lesione alla regione posteriore del collo con conseguente malattia durata giorni 50 ed incapacità al lavoro per altri giorni 30, coll'aggravante della recidiva generica.

Nel suo interrogatorio, il giudice dice che era estremamente ubriaco; che è stato lui, il percusso, da un fratello del Flebus e da un costui zio, in seguito a questione pel giuoco della morra.

Soggiunge che il vino non lo prende alle gambe, ma bensì alla testa.

Il P. M. dott. Torresini propone la condanna a sette mesi di reclusione.

L'avv. Levi accampa la preterintenzionalità e la grave provocazione; conclude domandando la maggiore mitezza.

Il Tribunale condanna il Perin a mesi quattro e giorni 27, e nelle spese del processo, senza applicare la legge Ronchetti.

ULTIMA ORA. La grave situazione dell'Ungheria

Alta vigilia del distacco? BUDAPEST, 21. Il comitato di di Pest, radunato in seduta plenaria, approvò la proposta di Kossuth, e altri con la quale si annuncia che non si pagheranno le imposte né si concederanno reclute al Governo, che vuole reggere il paese nonostante la volontà manifestata dal Parlamento e che resta al suo posto, benché la Camera dei deputati lo combatta. Si proibisce a gli impiegati del comitato di incassare le imposte e di fare le operazioni di leva.

Fu eletta una commissione di sessanta membri, che sorveglierà l'attività degli impiegati e curerà che contegno conforme sia osservato dalle autorità del comitato.

Altri comitati presero eguali deliberazioni.

Crisi ministeriale nella Spagna. MADRID, 21. — Il Gabinetto di Villa Verde ha rassegnato le dimissioni in mano del Re, che le accettò.

Si vuol indurre lo Czar ad abdicare? BERLINO, 21. — Da Pietroburgo giunge alla «Vossische Zeitung» la notizia che a Crasnojeselo fu tenuta, da alcune centinaia di ufficiali del corpo della guardia, un'adunanza, nella quale si formarono due correnti: una parte dei reggimenti sta con l'imperatrice vedova e l'altra con l'attuale zarina.

Si dice inoltre che si progetta di indurre lo czar a rinunziare al trono. Gli uni vorrebbero innalzare al trono il fratello di Nicolò II, lo granduca Michele, gli altri lo zio, granduca Vladimiro.

Il Principe di Udine in America. MONTEVIDEO, 21. Il Principe di Udine è sbarcato ieri nel pomeriggio ed ha visitato la città. Poi fece un'escursione nei dintorni, mostrandosi entusiasta. Ieri alle 4,30 del pomeriggio, il principe visitò il presidente della Repubblica. A sera, la colonia italiana gli offrì un banchetto.

Per le riforme russe. PIETROBURGO, 21. — Il comitato dei ministri ha continuato la seconda lettura del regolamento relativo alla convocazione dell'assemblea legislativa consultiva, approvando gli articoli fondamentali. Il Comitato esaminerà domani il sistema delle elezioni.

Terremoti ed uragani. CETTIGNE, 21. — Lo scosso di terremoto continuano. A Scuttari se ne avvertono parecchie ogni giorno.

In seguito a frantoni a venti in montagna e dintorni di Scuttari presero nuova fisionomia.

Ieri si è scatenato un temporale nei dintorni della città travolgendo alcune case e devastando tutto il raccolto.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente. Il Ch. M. D. V. IN. CENZO ARGENTO di Palermo medico della R. Casa, scrive: Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO CHINA BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico ricostituente, nonché gradito a di facile somministrazione agli infermi che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di tale sopra raccomando nella mia pratica civile.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

Vendesi od affittasi in Tomba di Meretto: locale ad uso osteria con unito negozio commestibili e articoli diversi casa fondata nel 1795. Per informazioni, rivolgersi alla Patria del Friuli o direttamente in Tomba di Meretto al sig. A. G. Cristofori.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per Malattie Interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatenuovo n. 4.

Due stanze pianoterra per uso studio o negozio, in Via Prefettura, per trattative rivolgersi al nostro Ufficio annunzi.

Ing. C. Fachin. Deposito Macchine ed accessori. Telefono 1-52 - Udine - Via Mian.

Massima sicurezza e semplicità. IMPIANTI COMPLETI. GARANZIA DUE ANNI. Traslocco nel corrente mese di Giugno in casa propria via Bartolini N. 2.

Banca Commerciale Italiana. Società anonima - Capit. L. 80.000.000 vers. inter. - Fondo di riserva ordinario L. 16.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 523.580.61

Sede centrale: MILANO. Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

Attivo. Situazione dei Conti al 31 Maggio 1905

Numerario in cassa L. 26.423.105,37. Fondi presso gli Istituti d'Emissione L. 189.222,35. Cassa Cedole e Valute L. 1.315.447,13. Portafoglio Italia L. 39.760.788,71. Portafoglio Estero L. 20.369.471,43. Effetti all'incasso L. 2.188.363,07. Riparti L. 109.626.062,45. Effetti pubblici di Proprietà L. 29.128.408,66. Azioni Banca Subalpina in Liquidazione L. 300.328,00. Antecipazioni sopra Effetti pubblici L. 914.029,12. Corrispondenti - Saldi debitori L. 183.305.045,75. Partecipazioni L. 6.129.469,23. Boni stabili L. 8.225.293,88. Mobili ed impianto diversi L. 600.103,52. Debitori diversi L. 3.413.690,19. Debitori per avalli L. 63.694.380,11. Titoli in deposito a garanzia operazioni L. 9.134.393,-- a cauzione servizio libero a custodia L. 2.189.260,-- Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente L. 345.733,605,--

Capitale Sociale (N. 120.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2.500) L. 80.000.000,-- Fondo di riserva ordinario L. 16.000.000,-- " " straordinario L. 523.580,61 Fondo di Previdenza per il personale L. 1.848.795,62 Dividendi in corso ed arretrati L. 22.560,00 Depositi in conto corrente L. 117.281.420,01 Buoni fruttiferi a scadenza fissa L. 11.222.880,87 Accettazioni commerciali L. 18.798.723,51 Assegni in circolazione L. 10.312.479,12 Cedenti di effetti per l'incasso L. 8.847.360,47 Corrispondenti - Saldi creditori L. 206.392.701,49 Creditori diversi L. 8.270.193,74 Creditori per avalli L. 63.694.380,11 Depositanti di titoli (a garanzia operaz. L. 9.134.393,-- a cauzione servizio L. 2.189.260,-- a libera custodia L. 345.733,605,-- Avanzo utili Esercizio 1904 L. 247.658,36 Utili lordi dell'Esercizio corrente L. 3.713.631,41

La Direzione IORL - G. SAHADUM. I Sindaci A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA. OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI. La Banca riceve versamenti in: Conto corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20.000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50.000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore. Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni. Libretto di piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso. Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta. Riceve come versamento in Conto Corrente Valgna Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedili della Banca Commerciale Italiana. Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Contatta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di Pegno (Warrants) ed Ordini di derrate. Fa sovvenzioni su Mercè. Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane. S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutto la Borsa d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze Italiane, europee ed Oltre mare. Acquista e vende biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento. Apre crediti in Conto Corrente Liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi. Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco. Esegue per conto di terzi Depositi Cauzionali. Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi. Rievoca valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.0 gennaio a 1.0 Luglio corrente per i valori affidati. Incassa delle cedole ed il rimborso per titoli estratti, gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedili, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni. Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

ABANO

Prov. di Padova - Staz. Ferr. Stabil. Hôtel "OROLOGIO", Stabil. Hôtel "TODESCHINI", 1 Giugno - 15 Settembre. Celebrati Fungature per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gottaica - Sciatologia - Postumi di fratture - Iussazioni, ecc. - Bagno termali a vapore - idro-elettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di Montifrone. Pensioni - Tariffe a richiesta. Direttore medico e consulente PROF. COMM. A. DE GIOVANNI Senatore del Regno. VILLA ADELE vicinissima allo Stabilimento Hotel. Orologio riccamente ammobigliata da affittarsi anche a periodi.

Pietro Pittoritto e C. SUBURBO GEMONA, N. 10, UDINE. Grande Deposito di Scatola di Moggio e Villa Santina A PREZZI MODICISSIMI Ricco FRUTTA SECCHE Deposito d'ogni qualità. Prezzi d'assoluta convenienza.

Gabinetto Dentistico. Direzione medico-chirurgica. Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irrimovibili. Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali. Estrazione senza dolore. (Scuola americana) UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE. NB. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Stabilimento Fotografico G. Di Piazza. Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia. Pietro. Richiesta si reca in qualunque luogo o su fine-luglio casa non meno sette vani oltre cucina ecc. possibilmente corte ed orto e posizione indipendente. Offerte lettere L. L. Amministrazione giornale.

Cercasi subito casa non meno sette vani oltre cucina ecc. possibilmente corte ed orto e posizione indipendente. Offerte lettere L. L. Amministrazione giornale.



RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarsi della vescica
Si guariscono radicalmente con i soli CONFEETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, e solo che danno alla via genitale l'attività il suo stato normale, senza fare uso della pericolosa candeleto. Una scatola di CONFEETTI COSTANZI L. 3.50.

R. Salvati Costanzi
Inventore
del rinomato medicinale
COSTANZI
Via Margellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'Inventore A. SALVATI COSTANZI Margellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza.
In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre.
Ricordare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di Salvati distintivo color rosso e firma a mano.
A. SALVATI

Giuseppe Lavarini UDINE

Piazza Vittor. Emanuele UDINE

Grande assortimento
Ombrellini di cotone ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. - 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA

✕ Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza ✕



SENZA RIVALI Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

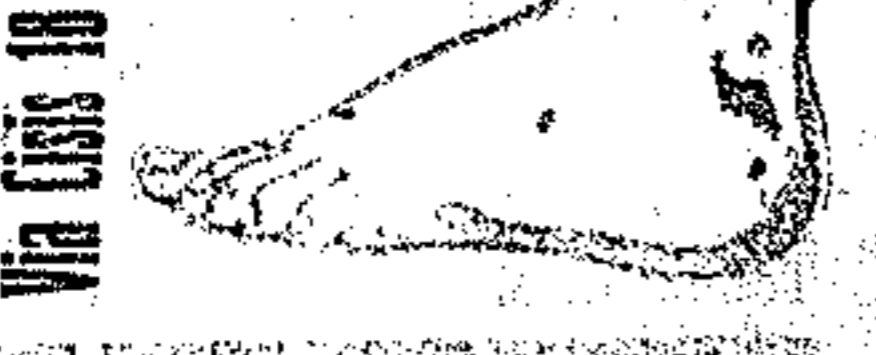
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con Istruzione ovunque.
Esigete sulle Istruz. in cerca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cogolo Francesco Callista provetto



GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE

REUMATISMI

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE
Si prega di avvisare la gentile sua clientela di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

E. Balanti e G. Michiell STUDIO LEGALE
Commissioni e Rappresentanze - Valutazioni e Affittanze - Scambi e Mutui.
Piazza Patriarcale, 7 UDINE

Malattie degli Occhi:
difetti della vista
Specialista Dr. GAMBARTO
Via Poscolle n. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 6, eccettuati il primo sabato e sergente domenica d'ogni mese. - Visita gratuita ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippini.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini e donne, antisifilitici, per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa - spedire francobollo cent. 20 ad « Iginea » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SANTAL MIDY

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Aema, Tisi).
Effetto pronto - innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.
DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL
Esigete le firme: Dott. PASSERINI - G. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa, potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
« Il Chlorophenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (Bronchiti, Aema, Tisi) è destinato certamente ad un successo ».
Cassette degli Ospedali, N. 76 1892.
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

TIPOGRAFIA EDITRICE Domenico Del Bianco

PUBBLICA:
Il Giornale "La Patria del Friuli", il più diffuso e apprezzato della provincia, il solo che abbia libero transito all'estero anche nei territori dell'Austria dove tanti friulani vivono facendo onore al loro paese.
Il periodico storico-folkloristico "Le Pagine Friulane", che contano già XVII anni di vita.
Testi scolastici - Opuscoli elegantissimi per nozze, periodici e riviste di storia - libri d'ogni genere.
Stampa lavori commerciali, come intestate, registri, circolari e qualunque altro lavoro.
Assume legature di libri e registri in genere
Acquista e vende opuscoli e libri vecchi, massime se riguardanti la storia o le arti o la letteratura del Friuli.
UDINE Via della Posta N. 42

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta:
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano FERNET-VITTONONE

CASA FONDATA NEL 1842
SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI
Fabbricazione speciale raccomandata.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
(Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI - OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gommin - Valigeria di tutta novità - Borsa e Borsotto di pelle - Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.